Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 01.05.2016

Gazzetta del Sud

Gazzetta del Sud

www.gazzettadelsud.it

REGIONE

Domenica 1 Maggio 2016

Euro 1.20

Conté supermercati

Reggio Indagati, assieme ad altri 8, per un appalto sospetto

Pulizia dell'ospedale di Locri Nei guai tre ex direttori Asp

● La Procura della Repubblica di Locri ha inviato nel registro degli indagati dieci persone tra dirigenti, funzionari, ed ex direttori generali (Squillaci, Saccà e Tripodi) dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria. Oltre a loro è indagato anche il rappresentante legale di una cooperativa. Il motivo di questa richiesta riguarda un appalto milionario relativo alle pulizie nell'ospedale di Locri e nelle strutture di Siderno e Bianco. Secondo quanto contestato gli inquirenti l'Asp avrebbe stornato l'affidamento del servizio mentre proseguiva alla cooperativa precedente il rapporto contrattuale era già scaduto senza procedere a bandire la nuova gara. Gli avrebbe provocato, a giudizio dei magistrati, un danno rivalutato all'epoca alla cifra detta. › Pag. 25



Gioia Tauro

Tavolo al Ministero sul futuro del porto

● Il 14 maggio al Ministero delle Infrastrutture verrà avviato un tavolo per analizzare gli scenari futuri del transhipment di Gioia Tauro. L'annuncio arriva a Reggio dopo il vertice fiscale a Roma tra Cgil e Sul col ministro Delrio e il commissario Ue Vincenzi. › Pag. 22

San Luca

Zero liste, nessuno ha voglia di candidarsi

● La legge sullo scioglimento dei Comuni sovvertiti, e a meno di una settimana dal termine ultimo per la presentazione delle liste elettorali, a San Luca di candidati non si vede neppure l'ombra. E il sospetto che lo stesso possa voler far rivivere il vecchio consorzio. Salvatore Galli. › Pag. 34

Reggio Il premier Matteo Renzi, con il sindaco Falcomatà e il governatore Oliverio, ha inaugurato il nuovo Museo

La Calabria riparte dai Bronzi

Firmato il Patto Stato-Regione: mai più sprechi «se davvero si vuol diventare protagonisti»



Matteo Renzi prova a ripetere il definitivo "Yes we can" riscuote di rilanciare ottimismo e orgoglio in dieci dirigenti locali e cittadini. Un mezzo a quattr'occhi con la ministra vicina del premier, ex-ex Catanzaro e Sicilia, rimedia da contrasti richiamati alla legalità e nell'esperienza dei Governatori mondo riflettono convenzionale (Cittadella del Mediterraneo, Lavoratori «per il Mezzogiorno, contro la mafia»).

Il programma del premier è stato studiato con cura, alternando tappe culturali - la più importante è stata l'inaugurazione a Reggio Calabria, con il sindaco Giuseppe Falcomatà e il governatore Mario Oliverio, del nuovo Museo, che ospita i Bronzi di Riace - con visite a opere infrastrutturali.

A Reggio, Renzi è stato preceduto dai ministri di Gioia Tauro e ha dovuto guadagnare il Museo da un ingorgo terribile. Poi ha ribadito il Patto per la Calabria (stavo più sporchi «se davvero si vuol diventare protagonisti»), quindi ha fatto tappa a Catania e Palermo per siglare altri Patti per lo sviluppo. E poi ancora, che nell'A19 ha "inaugurato" la riapertura straordinaria del tratto Fiumefreddo (Me) più scandaloso rimasto, lavori avviati (completamento della Alcantara/Fiumefreddo). › Pagg. 2 e 3

DOMANI

per la festività odierna la "Gazzetta" non uscirà

TORNERÀ IN EDICOLA MARTEDÌ PROSSIMO

A tutti i lettori l'augurio di trascorrere serenamente il **Primo Maggio**



Toglie dal museo a «Roma». Matteo Renzi e Nuto Oliverio si avvicinano la statua (non una delle due autentiche) di "Porta" in alto (accanto) Roberta Iconaci, direttrice del museo, Carmelo Malacrino, il sindaco della Cattura Giulia Francesconi, il sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà, il governatore calabrese e il presidente del Consiglio

La cultura tra le priorità

ROMA

Oggi Primo Maggio il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) si riunirà «ad hoc» a Palazzo Chigi e assegnerà risorse di per 5,5 miliardi di euro: 2,5 - fa sapere sotto il premier Matteo Renzi durante la sua visita in Calabria Sicilia - serviranno alla ricerca e un miliardo alla cultura».

Il premier Dario Franceschini ha tenuto a rimarcare che il Cipe stanziarà risorse «per cinque, finora, per il patrimonio culturale del Paese per completare cinque i grandi progetti. Un miliardo di euro che si aggiunge ai 27 per cento di risorse in più che con questo impegno quest'anno al ministero dei Beni culturali».

Arriverà anche il "messaggio" alla Campania, cui dovrebbero andare - ha spiegato il sindaco della Riviera Maria Elena Boschi - 180 milioni di euro. › Pag. 2

Oggi

Rubrica "Giochi" con cruciverba, rebus e sudoku

› Pag. 38

Rosarno

Trovati arma e 5 giubbotti antiproiettile: un arresto

› Pag. 33

Roccella

«Nell'albergo riciclati i proventi dei clan»

› Pag. 30

Caulonia

Ex vicesindaco: un consigliere in conflitto di interessi

› Pag. 36

Calvano (Napoli) L'arrestato nega gli abusi su Fortuna e l'omicidio

«Non ho ucciso quella bimba»

Una storia piena di ombre Due vicine di casa indagate per false dichiarazioni

NAPOLI

«Non ho ucciso Fortuna, non ci riuscirei neanche a fare un male a un moscerino». Nega ogni addebito e si difende, Raimondo Caputo, 43 anni, con precedenti penali, sul cui capo pende una terribile accusa: quella di aver violentato e ammazzato brutalmente Fortuna Loffredo, la bimba di sei anni uccisa nel Parco Verde di Caivano (Napoli). Il 24 giugno 2014. Domenico Guardato, la mamma di Fortuna, definisce Caputo «un mostro» e dichiarazioni, in maniera, sono anche le parole del padre Pietro. «Ci ho un po' Fortunato una bestia che non si merita un'infanzia», dice.

Dai verbali emergono elementi chiave. Egli pubblicati si apprende che due inquilini del palazzo dove Fortuna abitava sono indagati per aver rilasciato false dichiarazioni in merito a quell'orribile vicenda. Un terzo di cortesia. › Pag. 5



Caivano. Polizia e Carabinieri davanti all'ingresso del Parco Verde di Caivano dove è stata uccisa la piccola Fortuna



Si celebra il lavoro in una regione che ne ha fame

Primo Maggio in Calabria, più che festa una speranza

Una generazione rischia di restare "invisibile" perché ormai privata di qualsiasi opportunità

CATANZARO

Per molti, in Calabria, il Primo Maggio è la celebrazione di una speranza, di un auspicio, di una aspirazione. Un concetto che torna nelle riflessioni che, dedicate all'odierna festa del lavoro, cercano di non ridursi a frasi di circostanza.

Non lo sono i numeri, che rendono più di ogni altra cosa la realtà delle cose. Li ricorda, alcuni, Benedetto Di Iacovo, Coordinatore nazionale di Confial, sindacato autonomo: «Viviamo ormai in un Paese dove non si crea occupazione, quindi lavoro, con un debito pubblico che supera i 2.200 miliardi di euro e dove, però, si accetta (e non si contrasta adeguatamente) una economia sommersa che genera un mancato fatturato di oltre 187 miliardi di euro, sottratti ad ogni tipo di tassazione (Iva, fiscale e previdenziale), con un'incidenza sul Prodotto interno lordo nazionale del 11,5%, con 13 lavoratori su 100 irregolari al Nord (con oltre 1,6 milioni di lavoratori), che generano una economia sommersa pari a 71,5 miliardi di euro; 15 lavoratori su 100 irregolari al Centro (oltre 714 mila unità) e generano oltre 30,2 miliardi e ben 21 lavoratori su 100 Mezzogiorno che lavorano nel sommerso generando oltre 52,3 miliardi di euro pari al 10,3% del Pil del Sud. L'economia sommersa in Calabria "vale" circa 5 miliardi euro con circa 150.000 lavoratori irregolari, anche se va evidenziato che nel 2004 questi si attestavano a circa 210.000. A ciò vanno aggiunti i circa 650 miliardi di euro che si assegnano al costo della corruzione, nonché i circa 300 miliardi di euro di evasione».

La riflessione di Di Iacovo pertanto non poteva non considerare la questione giovanile: «Di fronte ad una nuova generazione, resa invisibile dalla mancata esperienza e dalla negazione sia della fatica che della creatività quando manca il lavoro, come raccoglieremo la sfida di una nuova umanizzazione della società, se non tornando caparbiamente e lucidamente a rivendicare diritto e ragioni del lavoro? Succede proprio ora, nelle pieghe di una precarizzazione e di un attacco ai diritti su scala mondiale, che, anche in Italia, riportano indietro le lancette del conflitto e che richiedono allo stesso sindacato maggiore coraggio intellettuale, iniziativa politica e un terreno di risposta adeguato».

Difficoltà, dunque. Alle quali si richiama anche il segretario generale della Cisl calabrese Paolo Tramonti, che ricorda come la nostra regione presenti «dinamiche sociali drammatiche come dimostrano i livelli di inoccupazione, disoccupazione, soprattutto giovanile tra le più alte d'Europa. Uno scenario veramente critico a cui si aggiunge l'enorme platea di lavoratori collocati nell'area del precariato per i quali, dopo anni, non si vedono ancora soluzioni positive».

Per Tramonti «la sottoscrizione del Patto per la Calabria tra Governo e Regione è importante» ma «allo stesso tempo è necessario mettere in campo politiche sociali finalizzate a tutelare le fasce più deboli tenendo conto che in Calabria l'area della povertà e del disagio si presenta con numeri sempre più elevati. Per questi motivi va concertato al più presto un piano di interventi con l'obiettivo di garantire adeguati e dignitosi livelli di welfare per le nostre popolazioni attivando, anche in via sperimentale, strumenti come il Reddito di inclusione sociale».

«Il Primo maggio 2016 post crisi, per il Mezzogiorno e in particolare modo per la Calabria – conclude amaramente Santo Biondo, segretario generale di Uil Calabria – non può essere considerato un giorno di festa. Nella speranza che questa giornata di valore storico dedicata ai lavoratori e alle lavoratrici non diventi un vuoto appuntamento segnato in rosso sul calendario, ma sia invece un momento di seria riflessione, come Uil Calabria vogliamo mettere in chiaro alcuni punti che riteniamo fondamentali per il rilancio economico, sociale e relazionale della Calabria, ma, soprattutto, intendiamo suonare la sveglia per i rappresentanti della deputazione calabrese e del governo regionale. I politici e gli amministratori locali hanno nelle loro mani il destino di intere generazioni, di migliaia di "neet" che non hanno trovato nel piano "Garanzia giovani" la soddisfazione delle loro aspettative, di uomini e donne messi ai margini del mercato del lavoro da una crisi senza precedenti. Il promesso cambiamento tarda a far sentire i suoi frutti» ◂



Di Iacovo (Confial): l'economia sommersa in Calabria "vale" 5 miliardi e 150mila irregolari



Dieci anni fa. A Locri, il primo maggio 2006, furono in trentamila a manifestare

SEVERO GIUDIZIO DI ROBERTO OCCHIUTO (FI)

«Incapacità storica della Regione»

CATANZARO

«I dati diffusi da Eurostat, che vedono la Calabria al terz'ultimo posto in Europa come numero di giovani occupati, sono sconfortanti e dimostrano come la legislatura regionale in corso non abbia prodotto alcuna scossa nell'economia locale». Lo afferma in una nota l'on. Roberto Occhiuto, vice coordinatore regionale di Forza Italia Calabria, secondo il quale viene evidenziata «l'incapacità storica della Regione di programmare una spesa comunitaria in grado di valorizzare le opzioni di crescita del territorio. Il rapporto con le Universita – rileva tra l'altro l'on. Occhiuto – è privo di connotazioni dirette sul mercato del lavoro e il navigare a vista rimane il modus operandi. I buchi neri sulle infrastrutture rimangono: i progetti già appaltati sulla 106 sono fermi da anni, mentre le ipotesi di prosecuzione dell'alta velocità tra Salerno e Reggio rimangono tali». Inoltre «se non si procede con concretezza alla rimodulazione della spesa è forte la possibilità che l'emigrazione intellettuale e di manodopera giovanile sia destinata ad aumentare ulteriormente nel prossimo futuro e questo rappresenta una sconfitta per la classe dirigente».

Anche il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione commenta: «Quello che non possiamo tacere è la mancanza di politiche in grado di invertire la rotta, innescare un cambio di marcia e introdurre strategie innovative. La Regione non può sottovalutare un'emergenza di proporzioni enormi che rischia di diventare una bomba sociale in tempi brevi. La Calabria ha bisogno subito di un piano strategico per il lavoro e di introdurre il reddito di inclusione. Come successo in Puglia, si abbia il coraggio di trovare il modo più opportuno per erogare un reddito di dignità pari a 500 euro al mese, aiuti in termini di servizi di inclusione socio-lavorativa, scolastica e sanitaria. Una misura necessaria per quelle 30mila famiglie che versano in una condizione di povertà e che non superano i tremila euro di reddito». ◂

Il caso della Coopservice il cui contratto a Locri è stato prorogato per quattro anni

Pulizie dell'ospedale senza gara Dieci indagati all'Asp di Reggio

Nei guai, tra gli altri, anche gli ex direttori Squillacioti, Sarica e Tripodi

REGGIO CALABRIA

Avrebbero reiterato l'affidamento (senza gara d'appalto dopo che il periodo legale era scaduto nel 2011) del servizio di pulizia alla Coopservice di Locri (successivamente divenuta gruppo Coopservice Gestioni), che svolgeva la pulizia, sanificazione, disinfezione e disinfestazione-derattizzazione dell'ospedale di Locri, di quello di Siderno e della struttura ex Aias di Stignano, agevolando la stessa e provocando un danno all'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria.

Per questo motivo sono finiti nei guai 10 tra funzionari ed ex rappresentanti legali dell'Asp reggina. Risultano indagati dalla procura della Repubblica di Locri: Nicola Calabrò, Francesco Macheda, Rocco Mario Polimeni, Francesco Sarica, Vincenzo Scali, Grazia Rosa Anna Squillacioti, Pasquale Staltari, Ermete Tripodi, Antonio Vartolo, Diego Vitrioli. Oltre a loro c'è Lorenzo Delfino rappresentante della ditta affidataria del servizio di pulizia.

Nei guai, quindi, anche tre ex direttori-commissari straordinari che si sono succeduti all'Asp reggina: Sarica, Squillacioti e Tripodi che insieme agli altri devono rispondere del reato di peculato in concorso. Secondo la tesi della procura, i manager, i funzionari e i dirigenti insieme al legale della ditta avrebbero commesso il reato «per avere, agendo nello svolgimento delle rispettive qualifiche e funzioni, ed in ogni caso delle stesse abusando, liquidato alla società Coopservice di Locri (successivamente divenuta Gruppo Coopservice Gestioni), affidataria dei servizi di pulizia-sanificazione-disinfezione-disinfestazione e derattizzazione del presidio ospedaliero di Locri, Siderno e della struttura ex Aias di Stignano, somme pari a 112 mila euro circa mensili (oltre compensi diversi per prestazioni accessorie), e quindi somme complessive superiori a 5,6 mln di euro nell'arco temporale compreso tra il primo luglio 2011 al maggio del 2015 (data di aggiudicazione provvisoria ad altro soggetto giuridico della gara concernente anche i citati servizi) in assenza di regolare gara d'appalto e relativo contratto, atteso che il rapporto di fornitura dei servizi -aggiudicato il 24 giugno del 2008 era andato a scadenza in data il 30 giugno del 2011». Tutto questo, prosegue la Procura «con evidente vantaggio patrimoniale della società affidataria del servizio, che ne manteneva la titolarità a dispetto della scadenza del rapporto già maturata da lungo tempo e senza passare attraverso la procedura di una nuova gara ad evidenza pubblica e con intuitivo danno delle imprese che avrebbero potuto concorrere alla nuova gara ad evidenza pubblica che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria avrebbe dovuto indire». Insomma un vero pasticcio burocratico che adesso rischia di aprire un nuovo filone giudiziario nella sanità reggina e calabrese. Siamo ancora nella fase iniziale dell'inchiesta tanto che gli indagati devono comparire davanti alla Procura per spiegare come siano andati effettivamente i fatti sui queli gli inquirenti vogliono vederci chiaro.

Sarebbe stata aggirata la nota della Prefettura che aveva sollevato problemi sulla ditta

Le accuse

A Palmi e Reggio si sanò il tutto

La procura di Locri ricorda pure che «diversamente da quanto accaduto per altri due contratti analoghi afferenti le ex Aziende Sanitarie Locali di Reggio Calabria e Palmi, nella specie il contratto di servizio è stato prorogato di fatto, senza adozione di specifico atto deliberativo. Ciò ha implicato la mancata allocazione della spesa in bilancio e conseguentemente la non copertura economico finanziaria; il che ha generato, di fatto, un debito fuori bilancio che, com'è noto, necessita di specifici adempimenti di riconoscimento prima della liquidazione delle prestazioni seppur eseguite. Dagli atti non risulta tale procedura sia stata adottata».

Ma la procura ricorda anche una circostanza ancora più dettagliata relativa alla presunta illiceità dei pagamenti effettuati dall'Asp alla cooperativa: «A partire dal 27febbraio del 2009, e quindi mentre vigeva l'originario contratto stipulato con l'Asl di Locri, i servizi venivano resi da soggetto giuridico diverso dall'aggiudicatario (Gruppo Coopservice Gestioni-Società consortile cooperative sociali, in luogo della società Coopservice di Locri); veniva per tale via di fatto aggirato il contenuto della nota della Prefettura di Reggio Calabria che, in data 29 maggio 2009, si era espressa negativamente sul conto della società Coopservice di Locri sotto il profilo di possibili infiltrazioni mafiose». Ora tutti potranno chiarire le rispettive posizioni. ◂**(a.n.)**

Gazzetta del Sud

Locri, approvazione quasi unanime in consiglio comunale

Imposte da predissesto, confermate tutte le aliquote

C'è una novità sulla Tasi: pagheranno solo i titolari di prime case "di pregio"

LOCRI

Le imposte comunali a Locri restano invariate rispetto a quelle dello scorso anno. Questo sostanzialmente il "risultato" del Consiglio comunale che si è svolto venerdì pomeriggio. Sette i punti posti all'ordine del giorno dal presidente Miki Maio, la cui discussione si è svolta in maniera rapida e senza polemiche, all'insegna della quasi unanimità.

Proprio con voto unanime, infatti, sono stati approvati i primi tre punti all'ordine del giorno, riguardanti l'addizionale Irpef 2016 e le aliquote Imu e Tasi dell'anno in corso. Le tariffe, ha spiegato in apertura di seduta il vicesindaco nonché assessore al Bilancio, Raffaele Sainato, sono rimaste invariate rispetto a quelle dello scorso anno, in quanto «l'ente versa in una condizione di predissesto». Unica novità degna di tale nome, ha evidenziato l'assessore, si riscontra nella Tasi che da quest'anno riguarderà solo quei cittadini che, pur essendo padroni di prima casa, «risultano titolari di abitazioni aventi particolare pregio».

È invece sulla Tari che la minoranza consiliare si è dissociata dall'Amministrazione esprimendo il voto contrario. Il capogruppo di minoranza Antonio Cavo, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'assessore al Bilancio, ha spiegato il voto contrario con il fatto che l'Amministrazione non avrebbe «provveduto ad abbattere il costo del servizio che ricadrà sulle spalle dei cittadini». Da parte sua l'assessore Sainato, pur confermando che al momento la situazione della raccolta e smaltimento non è delle migliori in quanto non è ancora decollata al 100 per 100 la differenziata porta a porta, ha affermato che sicuramente con questa ci sarebbe stato «un servizio di migliore qualità» anche se «non si sarebbe risparmiato di molto sulla tariffa da pagare». Sainato ha evidenziato che «dopo quasi cinque anni, non siamo riusciti, e non per colpa nostra, a far partire l'isola ecologica di contrada Licino, per la quale abbiamo ottenuto un idoneo finanziamento regionale».



Raffaele Sainato. Vicesindaco e assessore locrese al Bilancio

Sainato: «Non siamo riusciti, non per colpa nostra, a far partire l'isola ecologica di contrada Licino»

Gli ultimi punti all'ordine del giorno sono scivolati via all'insegna dell'unanimità anche se il gruppo di minoranza, nell'approvazione per il rinnovo della convenzione Suap, e per l'approvazione della "convenzione di segreteria comunale" ha fatto allegare al verbale di approvazione due distinte "riserve". La prima finalizzata a far sì che l'Amministrazione segnali, volta per volta, i casi in cui sarebbe necessario ricorrere alla Suap. e la seconda come condizione che sia il presidente del civico consesso Miki Maio a garantire che la «convenzione di segreteria non vada ad incidere in alcun modo sul bilancio comunale». ◂**(p.l.)**

NOMINE

Giuseppe Priolo promosso prefetto

● Il Consiglio dei Ministri tenutosi avant'ieri ha deciso il movimento di prefetti, effettuando al contempo diverse nomine. Tra i promossi c'è anche il dott. Giuseppe Priolo (*nella foto*), attuale capo della terna commissariale cui è affidata l'Asp RC-Locri, è stato nominato prefetto e permane in posizione di disponibilità ai sensi dell'art. 12, comma 2-bis del D.Lgs. n. 139/2000.



Domani alle 17 Osservatorio comunale locrese "allargato" al territorio

Locri e Siderno, fronte unico in difesa della sanità locridea

Convocazione per esaminare l'atto aziendale del'Asp reggina

Pino Lombardo
LOCRI

Convocato, con urgenza, per domani pomeriggio con inizio alle 17 in municipio a Locri l'Osservatorio comunale sulla sanità per discutere sull'atto aziendale predisposto dai commissari dell'Asp reggina e trasmesso venerdì scorso. All'incontro, sul tema "Atto aziendale: cosa cambia per il nostro ospedale e per la sanità sul territorio?" sono stati invitati il presidente della commissione straordinaria dell'Asp di Reggio, il direttore sanitario dell'ospedale di Locri, le organizzazioni sindacali ospedaliere, i sindaci della Locride, il vescovo, i consiglieri comunali della Locride, le associazioni e tutti i cittadini. La battaglia vede fianco a fianco Locri e Siderno, unite nel chiede di «fermare il continuo depauperamento dell'ospedale di Locri, pretendendone il potenziamento, e di sollecitare l'immediata apertura della "Casa della Salute" nell'ex ospedale di Siderno».

La convocazione con urgenza – ha affermato il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese – è giustificata dal fatto che l'Asp «ci dà tempo fino al 2 maggio, solo due giorni quindi, per effettuare eventuali osservazioni e/o proposte modificatrici dell'atto aziendale». «I commissari dell'Asp reggina – sottolineano, nella nota congiunta diffusa ieri, Calabrese e il sindaco di Siderno, Pietro Fuda – hanno predisposto, il fondamentale strumento, e non potevano fare altrimenti, sulla base del decreto 30 emanato lo scorso 3 marzo dal commissario per il Piano di rientro, Massimo Scura, che penalizza fortemente l'ospedale spoke di Locri e La Sanità del territorio. Da quanto emerge da una veloce lettura dell'atto aziendale, a parte la positiva "correzione di tiro" effettuata dalla triade commissariale con la quale difendono la struttura complessa dello storico reparto d'eccellenza della Dialisi definendola "servizio territoriale", nulla è cambiato per gli altri storici reparti d'eccellenza quali l'Otorino e l'Oculistica, che, unitamente al Laboratorio Analisi ed al Centro Trasfusionale, continuano a rimanere strutture semplici dipartimentali».

Battaglia "spostata" di sede dopo il fallimento nei fatti dell'Assemblea dei primi cittadini

Un'altra novità positiva, è l'aver inserito il territorio all'interno dell'atto. «Purtroppo – è l'amara constatazione – i commissari si sono dimenticati che, non essendoci ancora la Casa della salute, resta un'incognita come potranno essere organizzati tutta la specialista ambulatoriale e gli altri servizi fondamentali della sanità territoriale». Al momento Calabrese e Fuda non esprimono alcun giudizio_ si limitano ad affermare che «la riunione dell'Osservatorio allargato alle istituzioni ed associazioni del territorio consentirà di analizzare in profondità l'atto di comprendere quale sarà il futuro. Proprio con questo obiettivo, concludono, «chiederemo ai commissari di attivare la procedura di concertazione e più tempo prima dell'approvazione con l'obiettivo di valutare insieme ai sindacati ed addetti ai lavori il contenuto del documento». ◄



Calabrese e Fuda. I sindaci di Locri e Siderno e tra di loro il vescovo mons. Francesco Oliva FOTO D'ARCHIVIO

Il credito sul depuratore consortile

● Il terzo argomento all'ordine del giorno – "variante allo strumento urbanistico per la realizzazione di un fabbricato da adibire ad attività commerciale" – su richiesta del presidente della commissione competente. Giuseppe Figliomeni, capogruppo del Centro Democratico è stato ritirato per "necessari accertamenti", giuridici e formativi, che , a suo dire, dovrebbero essere forniti da un esperte che dovrebbero riguardare problematiche del genere anche in futuro.

● Una polemica c'è stata, infine, tra il consigliere Sgarlato e il sindaco Pietro Fuda dopo la risposta di quest'ultimo alla interrogazione su un debito del Comune di Locri (1.250.000 euro più interessi) per l'attività dell'impianto consortile di depurazione di cui Siderno è capofila.